



L'INIZIO DEL TURNO

di Cesare Bonasegale

Come addestrare il Bracco italiano per ottenere l'espressione del suo trotto naturale fin dall'inizio del turno.

È un problema soprattutto delle razze da ferma italiane, cioè dei trottatori.

Un cane dotato di naturale “trotto spinto”, supportato da grande passione, è comprensibile che all’inizio del turno trascenda con fasi di galoppo.

Nel normale esercizio della caccia si chiude un occhio su simili esuberanze perché – sbollita l’iniziale foga – poi il cane si metterà al trotto.

Ma quanto dura normalmente questa “iniziale foga”?

Suppergiù un mezz’oretta ... e siccome il turno di prova dura da 10 a 15 minuti, vuol dire che del trotto naturale di cui quel cane è dotato restano solo le patetiche assicurazioni del suo padrone.

Ma anche prescindendo dal turno di prova, non è giusto tollerare che, appena sciolto, il Bracco italiano (e lo Spinone) si lasci andare ad intemperanze che interferiscono non solo sul giudizio di chi deve verificare la tipicità della sua andatura, ma anche sull’efficienza della cerca in cui, fin dalle prime battute, il cane deve dimostrarsi totalmente concentrato nell’esple-

tamento della funzione olfattiva; e quando il cane non sa controllare la sua esuberanza, non fa neppure il miglior uso del suo naso.

A questo proposito, nelle prove c’è il minuto di tolleranza all’inizio del turno, durante il quale viene chiuso un occhio sull’eventuale sfrullo... il che è assolutamente assurdo perché un minuto è tanto breve da non fare differenza sulla concentrazione iniziale della cerca: o il cane si concentra appena viene sciolto, o se bisogna aspettare che sbollisca l’iniziale irruenza, ci vuole ben più di un minuto. A creare ulteriore scompiglio, è invalsa l’indebita abitudine dei conduttori di incitare il cane all’inizio del turno, per provocare una partenza più veloce possibile che, secondo loro, dovrebbe impressionare favorevolmente i giudici. Ed è assolutamente sbagliato e del tutto controproducente. Pensiamo per esempio a quanto accade all’apertura di caccia.

Nei giorni che precedono, andiamo col cane a verificare la presenza di selvaggina sul territorio e – quando abbiamo individuato il “posto buono” – là ci appostiamo

all’alba del fatidico giorno in attesa che faccia chiaro per iniziare a sparare (salvo accorgersi che quel “posto buono” è letteralmente circondato dagli altri cacciatori che l’avevano essi pure identificato).

Ora immaginatevi se in quel frangente il nostro cane, preso dalla foga iniziale, appena sciolto si lascia andare a corse sconsiderate, sciupandovi così le occasioni tanto a lungo pregustate: converrete che a caccia sarebbe un comportamento intollerabile.

Il tutto viene aggravato se il cane si esibisce in coppia perché, alla foga iniziale, si aggiunge la garosità determinata dalla presenza di un altro cane in campo.

Recentemente, ho assistito al turno di un Bracco italiano che aveva ottenuto il CAC nella prova e che doveva essere sottoposto al vaglio di una terna giudicante per il conferimento del CACIT: alla presenza di un numeroso pubblico, il cane è partito sgaloppazzando in modo disordinato e sconclusionato fra il disappunto di tutti i presenti e la vergogna di chi lo aveva insignito del CAC. Da par-

te sua il conduttore – molto deluso – non faceva che accanirsi nello stimolare il cane nella cerca con degli isterici “via là” che non facevano che peggiorare la situazione.

La verità è che l’inizio del turno deve essere oggetto di specifico addestramento, durante il quale bisogna comportarsi nel modo letteralmente opposto a quanto si fa generalmente.

Ecco cosa bisogna fare:

1. Deponete una quaglia in prossimità di dove scioglierete il cane: fatelo partire con la cautela che lo porterà a fermarla. Ripetete l’esercizio una volta al giorno per diversi giorni in luoghi diversi, stimolando la prudenza del cane con il comando sussurrato perentoriamente a bassa voce: “...piano!” ... allo stesso modo con cui lo invitate a concentrare la sua attenzione allorché sta guidando.
2. Nei giorni successivi allontanate il posto in cui depositare la quaglia, cosicché il cane la trovi dopo aver fatto all’incirca un

lacet. Insistete così, radicando nel cane la convinzione che sul terreno in cui viene sciolto vi sono molte probabilità di fare l’incontro. Procedendo in tal modo si otterrà una partenza molto attenta – al limite del sospetto – in cui l’andatura sarà certamente di trotto.

3. Dopo di che bisogna gradatamente allungare la distanza del punto in cui avete previsto di far fare l’incontro, con l’effetto di ottenere una partenza veloce (per il desiderio arrivare il più presto possibile sulla quaglia), ma allo stesso tempo olfattivamente impegnata, cosa che – se il bracco è tipico – lo induce sicuramente a trottare.

Modulando con gradualità questo tipo di addestramento, otterrete che la foga iniziale venga penetrata dal desiderio di arrivare il più presto possibile al probabile incontro, ovvero una partenza vivace ma olfattivamente molto attenta. E col passare dei minuti la velocità aumenterà per il crescen-

te desiderio di arrivare a quella ferma che è lo scopo della sua cerca. E credete a me: quando sciogliete il cane non c’è comando più inutile del “via là” ... perché se il cane ha passione non ne ha bisogno ... e se non ha passione, la soluzione consiste nel dirottarlo al ruolo di cane da compagnia.

Rammentategli invece che il motivo per il quale lo sciogliete è di usare bene il naso fin dall’inizio per non sprecare il probabile prossimo incontro con la selvaggina: da cui l’invito a subordinare la velocità all’ottimale espletamento della funzione olfattiva.

L’andatura non deve essere fine a sé stessa, ma solo il modo funzionale con cui trasportare il naso destinato ad avvertire la selvaggina: vogliamo un cane veloce non per il piacere di vederlo correre, ma per consentire al suo naso – a parità di tempo – di esplorare una maggior quantità di terreno.

E ciò vale dal primo istante che lo sganciamo dal guinzaglio.

E allora gli inglesi da grande cerca????

Per quegli inglesi è un’altra storia ... ma non chiedetela a me perché non l’ho mai capita.